



Rassegna stampa

DICONO DI NOI	3
15/03/2026 - CORRIERE ADRIATICO	
Protesi d'anca su un 16enne malato, torna a camminare (pag. 23)	3
15/03/2026 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. MACERATA)	
La vita oltre la malattia Protesi d'anca a 16 anni «Tornerà a camminare» (pag. 33)	5
15/03/2026 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
Una necrosi alla testa del femore Impiantata una protesi d'anca: un 16enne torna a camminare (pag. 32)	7
DICONO DI NOI WEB	10
14/03/2026 - WWW.CENTROPAGINA.IT	
Torrette, protesi d'anca impiantata con tecnica mininvasiva su giovane paziente	10
14/03/2026 - VERATV.IT	
Ancona - Protesi d'anca impiantata su un 16enne affetto da seria patologia	12
14/03/2026 - WWW.ANSA.IT	
Protesi d'anca impiantata su un ragazzo di 16 anni, 'tornerà a camminare'	15
14/03/2026 - PICCHIONEWS.IT	
Protesi d'anca a 16 anni: intervento record all'ospedale Torrette di Ancona	17
14/03/2026 - CAPOCRONACA.IT	
Protesi d'anca a 16 anni: intervento riuscito all'AOU delle Marche	20
14/03/2026 - WWW.CRONACHEANCONA.IT	
Necrosi del femore a soli 16 anni: intervento record, torna a camminare	22
14/03/2026 - WWW.VIVEREMARCHE.IT	
Ancona: Clinica di Ortopedia di AOUM: protesi d'anca impiantata su un ragazzo di 16 anni affetto da una seria patologia	24
14/03/2026 - WWW.VIVEREANCONA.IT	
Clinica di Ortopedia di AOUM: protesi d'anca impiantata su un ragazzo di 16 anni affetto da una seria patologia	27

www.internationaljournalof
businesscommunication.com

Protesi d'anca su un 16enne malato, torna a camminare

Intervento della Clinica Ortopedica di **Torrette** I chirurghi: «Un successo»

A. MAC.

L'ECCELLENZA **ANCONA** Protesi d'anca su un paziente di 16 anni affetto da una seria patologia oncoematologica.

Non solo ha ripreso subito a camminare, ma tra qualche giorno potrà anche essere dimesso.

L'operazione Per i chirurghi della Clinica di Ortopedia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche non solo rappresenta un successo, ma anche la conferma di un'eccellenza sanitaria del nostro territorio.

Il 16enne maceratese, infatti, in passato è stato seguito dall'unità operativa di Oncoematologia Pediatrica del **Salesi**.

Un quadro clinico pregresso che ha portato l'equipe della Clinica di Ortopedia diretta dal professor Antonio Pompilio Gigante ad effettuare un intervento perfettamente riuscito.

A una settimana dall'impianto della protesi, con accesso anteriore attraverso una tecnica mininvasiva, il sedicenne sta bene, ha ripreso a camminare e nei prossimi giorni potrebbe essere dimesso.

Ad operare il giovane paziente sono stati il dottor Nicola Giampaolini e il collega Leonard Meco sotto la guida del prof.

Gigante, oltre al resto del personale medico e infermieristico di sala.

«La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che, invece, siamo riusciti a portare a termine in maniera perfetta e brillante - spiegano i chirurghi della Clinica di Ortopedia - in passato quadri clinici

simili sarebbero dovuti emigrare verso istituti correttivi specialistici del nord.

L'importanza di questo risultato sta anche nella perfetta continuità operativa e assistenziale tra i due presidi di **Torrette** e del **Salesi**».

Il quadro clinico del ragazzo era piuttosto complesso: le conseguenze della malattia del sangue avevano prodotto la necrosi della testa del femore che in passato, al **Salesi**, si era tentato di risolvere chirurgicamente in modo conservativo con una osteotomia correttiva, ma con scarse possibilità di un risultato positivo a causa della grave deformità.

La problematica L'anca deformata nel frattempo stava procurando conseguenze insostenibili al paziente che soffriva di forti dolori.

A quel punto è stato necessario un ricovero immediato nei giorni scorsi e cure antidolorifiche in attesa dell'intervento chirurgico.

La problematica clinica era così seria da non poter prevedere altro che l'impianto di una protesi d'anca, un intervento che di solito viene effettuato su pazienti adulti, se non in età piuttosto avanzata.

Oltre a questo problema i chirurghi ortopedici hanno dovuto risolvere una dismetria (differenza di lunghezza tra i due arti inferiori) di circa 6 centimetri e l'intervento ha consentito di recuperare la metà.

a.

mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: DICONO DI NOI

La vita oltre la malattia Protesi d'anca a 16 anni «Tornerà a camminare»

Operato nella clinica ortopedica di Ancona, il ragazzo reduce da una battaglia contro una patologia del sangue. L'equipe dei chirurghi: «Risultato importante»

A 16 anni si dovrebbe pensare a correre dietro a un pallone, a progettare il prossimo viaggio o solo a cercare di costruire i propri sogni. Non si dovrebbe mai pensare a come affrontare un intervento che, nell'immaginario comune, riguarda i propri nonni. Eppure, per un giovanissimo paziente maceratese, l'impianto di una protesi d'anca è diventato l'unico passaporto per riprendersi il futuro.

La notizia non risiede solo nell'uso del bisturi, ma nel coraggio di una sfida clinica vinta: quella dell'equipe della Clinica di Ortopedia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Mar-

che, che ha restituito il movimento a un ragazzo che rischiava di non camminare più.

Sotto la guida del professor Antonio Pompilio Gigante, i chirurghi Nicola Giampaolini e Leonard Meco hanno portato a termine un intervento mininvasivo perfetto su un quadro clinico reso fragilissimo da una storia pregressa complessa. Il 16enne, residente nel maceratese, era infatti reduce da una dura battaglia contro una patologia del sangue, curata all'Oncoematologia Pediatrica del Salesi.

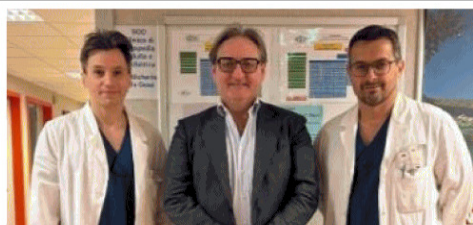
Quella stessa malattia, purtroppo, aveva lasciato in eredità la necrosi della testa del femore. Il

dolore era diventato insostenibile, una morsa quotidiana che aveva già visto fallire un precedente tentativo chirurgico conservativo effettuato al Salesi.

La deformità era troppo severa per essere corretta con tecniche tradizionali e l'anca, ormai compromessa, stava producendo una dismetria di ben sei cen-

L'INTERVENTO

«Senza un'operazione di quel genere il paziente sarebbe arrivato a un'immobilità totale»



Da sinistra Nicola Giampaolini, Antonio Pompilio Gigante e Leonard Meco

timetri tra gli arti inferiori. «La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che siamo riusciti a portare a termine in maniera brillante all'interno dei presidi aziendali — spiegano i chirurghi della Clinica di Ortopedia —. In passato quadri clinici simili sarebbero dovuti emigrare verso istituti specialistici del settentrione. Questo risultato dimostra la perfetta continuità operativa e assistenziale tra i presidi di Torrette e del Salesi». L'intervento, eseguito con accesso anteriore mininvasivo, ha permesso non solo di sostituire l'articolazione malata, ma anche di recuperare

metà della differenza di lunghezza dell'arto, restituendo equilibrio al bacino. Le alternative, d'altronde, erano drammatiche. «Senza un'operazione di quel genere il paziente non avrebbe più camminato e il blocco totale dell'anca avrebbe portato a un'immobilità totale. Adesso invece, a pochi giorni dall'intervento, lui cammina senza problemi e, una volta tornato a casa, potrà riprendersi la sua vita». A una settimana dall'operazione, il ragazzino è già in piedi. Cammina, sorride e si prepara a lasciare l'ospedale entro pochi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

II EDIZIONE **abc** **1819** **MARZO 2026**

www.abc-fashionevent.com
marketing@abc-fashionevent.com

ABC Fashion Event
L'evento punto d'incontro tra buyer e aziende nel cuore del distretto marchigiano delle calzature e della pelletteria.

iscriviti gratis
sul sito e ottieni il biglietto

1760 70

La vita oltre la malattia Protesi d'anca a 16 anni «Tornerà a camminare»

Operato nella clinica ortopedica di Ancona, il ragazzo reduce da una battaglia contro una patologia del sangue. L'equipe dei chirurghi: «Risultato importante»

A 16 anni si dovrebbe pensare a correre dietro a un pallone, a progettare il prossimo viaggio o solo a cercare di costruire i propri sogni.

Non si dovrebbe mai pensare a come affrontare un intervento che, nell'immaginario comune, riguarda i propri nonni.

Eppure, per un giovanissimo paziente maceratese, l'impianto di una protesi d'anca è diventato l'unico passaporto per riprendersi il futuro.

La notizia non risiede solo nell'uso del bisturi, ma nel coraggio di una sfida clinica vinta: quella dell'equipe della Clinica di Ortopedia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche, che ha restituito il movimento a un ragazzo che rischiava di non camminare più.

Sotto la guida del professor Antonio Pompilio Gigante, i chirurghi Nicola Giampaolini e Leonard Meco hanno portato a termine un intervento mininvasivo perfetto su un quadro clinico reso fragilissimo da una storia pregressa complessa.

Il 16enne, residente nel maceratese, era infatti reduce da una dura battaglia contro una patologia del sangue, curata all'Oncoematologia Pediatrica del **Salesi**.

Quella stessa malattia, purtroppo, aveva lasciato in eredità la necrosi della testa del femore.

Il dolore era diventato insostenibile, una morsa quotidiana che aveva già visto fallire un precedente tentativo chirurgico conservativo effettuato al **Salesi**.

La deformità era troppo severa per essere

corretta con tecniche tradizionali e l'anca, ormai compromessa, stava producendo una dismetria di ben sei centimetri tra gli arti inferiori.

«La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che siamo riusciti a portare a termine in maniera brillante all'interno dei presidi aziendali - spiegano i chirurghi della Clinica di Ortopedia -.

In passato quadri clinici simili sarebbero dovuti emigrare verso istituti specialistici del settentrione.

Questo risultato dimostra la perfetta continuità operativa e assistenziale tra i presidi di **Torrette** e del **Salesi**».

L'intervento, eseguito con accesso anteriore mininvasivo, ha permesso non solo di sostituire l'articolazione malata, ma anche di recuperare metà della differenza di lunghezza dell'arto, restituendo equilibrio al bacino.

Le alternative, d'altronde, erano drammatiche.

«Senza un'operazione di quel genere il paziente non avrebbe più camminato e il blocco totale dell'anca avrebbe portato a un'immobilità totale.

Adesso invece, a pochi giorni dall'intervento, lui cammina senza problemi e, una volta tornato a casa, potrà riprendersi la sua vita».

A una settimana dall'operazione, il ragazzino è già in piedi.

Cammina, sorride e si prepara a lasciare l'**ospedale** entro pochi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: DICONO DI NOI

Una necrosi alla testa del femore Impiantata una protesi d'anca: un 16enne torna a camminare

Eccezionale intervento nella Clinica di Ortopedia dell'azienda ospedaliera universitaria di Torrette. Il ragazzo era reduce da una battaglia per una patologia del sangue curata dall'oncoematologia del Salesi

di Sara Ferreri

A 16 anni si dovrebbe pensare a correre dietro a un pallone, a progettare il prossimo viaggio o solo a cercare di costruire i propri sogni. Non si dovrebbe mai pensare a come affrontare un intervento che, nell'immaginario comune, riguarda i propri nonni. Eppure, per un giovanissimo paziente marchigiano, l'impianto di una protesi d'anca è diventato l'unico passaporto per riprendersi il futuro. La notizia non risiede solo nell'uso del bisturi, ma nel coraggio di una sfida clinica vinta: quella dell'equipe della Clinica di Ortopedia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche, che ha restituito il movimento a un ragazzo che rischiava di non camminare più. Sotto la guida del professor Antonio Pompilio Gigante, i chirurghi Nicola Giampaolini e Leonard Meco hanno portato a termine un intervento mininvasivo perfetto su un quadro clinico reso fragilissimo da una storia pregressa complessa. Il 16enne, residente nel maceratese, era infatti reduce da una dura battaglia contro una patologia del sangue, curata all'Oncoematologia Pediatrica del Salesi. Quella stessa malattia, purtroppo, aveva lasciato in eredità la necrosi della testa del femore. Il dolore era diventato insostenibile, una morsa quotidiana che aveva già visto fallire un precedente tentativo chirurgico conservativo effettuato al Salesi. La deformità era troppo severa per essere corretta con tecniche tradizionali e l'anca, ormai compromessa, stava producendo una dismetria di ben sei centimetri tra gli arti inferiori. «La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che siamo riusciti a portare a termine in maniera brillante all'interno dei presidi aziendali — spiegano i chirurghi della Clinica di Ortopedia —. In passato quadri clinici simili sarebbero dovuti emigrare verso istituti specialistici del settentrione. Questo risultato dimostra la perfetta continuità operativa e assistenziale tra i presidi di Torrette e del Salesi». L'intervento, eseguito con accesso anteriore mininvasivo, ha permesso non so-



Il prof Antonio Pompilio Gigante e i chirurghi Nicola Giampaolini e Leonard Meco

lo di sostituire l'articolazione malata, ma anche di recuperare metà della differenza di lunghezza dell'arto, restituendo equilibrio al bacino. Le alternative, d'altronde, erano drammatiche. «Senza un'operazione di quel genere il paziente non avrebbe più camminato e il blocco totale dell'anca avrebbe portato a un'immobilità totale. Adesso invece, a pochi giorni dall'intervento, lui cammina senza problemi e, una volta tornato a casa, potrà riprendersi la sua vita». A una settimana dall'operazione, il ragazzo è già in piedi. Cammina, sorride e si prepara a lasciare l'ospedale entro pochi giorni.

In provincia mancano pediatri «Lottiamo insieme alle famiglie»

Latitano a Numana, Filottrano, nel Fabriano, a Ostra. Il dottor Cicione (segue)
«La strategia del doppio ambulatorio può dare una prima risposta già prima

La situazione dei pediatri in provincia non è rosea. Mancano ad esempio a Numana e Filottrano. Secondo il dottor Giuseppe Cicione, segretario provinciale Fimp, Federazione italiana Medici pediatri «l'azienda ha fatto di tutto per trovare una soluzione ma la carenza di pediatri non ha dato ad oggi alcun risultato. In sinergia con l'Azienda Sanitaria col Bur di aprile sarà pubblicata una carenza ad Osimo con obbligo di doppio ambulatorio a Numana o Sirolo. Nell'Ambito di Jesi sarà pubblicato ancora Filottrano. Nell'Ambito di Fabriano ci sarà una carenza con doppio ambulatorio a Fabriano e Sassoferrato. In quello di Senigallia la carenza sarà ad Ostra. Il problema è che essendo pochi i pediatri, e la natalità fa la sua parte, si scelgono sempre sempre sedi con maggiore possibilità di crescita economica». Scegliere una sede con pochi bambini e con un orizzonte di crescita molto incerto è determinante per il neo pediatra: «La strategia del doppio ambulatorio ha l'obietti-



Il dottor Giuseppe Cicione, segretario provinciale federazione medici pediatri

vo di dare una risposta a queste famiglie che sono costrette a scegliere un pediatra fuori sede. Per il neo pediatra la scelta del doppio ambulatorio è un notevole impegno non solo di tempo, ma anche economico (costi del carburante ad esempio). Mi auguro che le amministrazioni

comunali che oggi invocano giustamente un pediatra in loco anche se i bambini 0-6 anni si attestano intorno a 100-130, si adoperino per mettere a disposizione gratuitamente i locali per lo studio medico. Noi siamo per una pediatria del territorio che sia più capillare possibile nei ter-

Una necrosi alla testa del femore Impiantata una protesi d'anca: un 16enne torna a camminare

Eccezionale intervento nella Clinica di Ortopedia dell'Azienda ospedaliera universitaria di Torrette** Il ragazzo era reduce da una battaglia per una patologia del sangue curata dall'oncoematologia del **Salesi****

SARA FERRERI

di Sara Ferreri A 16 anni si dovrebbe pensare a correre dietro a un pallone, a progettare il prossimo viaggio o solo a cercare di costruire i propri sogni.

Non si dovrebbe mai pensare a come affrontare un intervento che, nell'immaginario comune, riguarda i propri nonni.

Eppure, per un giovanissimo paziente marchigiano, l'impianto di una protesi d'anca è diventato l'unico passaporto per riprendersi il futuro.

La notizia non risiede solo nell'uso del bisturi, ma nel coraggio di una sfida clinica vinta: quella dell'equipe della Clinica di Ortopedia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche, che ha restituito il movimento a un ragazzo che rischiava di non camminare più.

Sotto la guida del professor Antonio Pompilio Gigante, i chirurghi Nicola Giampaolini e Leonard Mecò hanno portato a termine un intervento mininvasivo perfetto su un quadro clinico reso fragilissimo da una storia pregressa complessa.

Il 16enne, residente nel maceratese, era infatti reduce da una dura battaglia contro una patologia del sangue, curata all'Oncoematologia Pediatrica del **Salesi**.

Quella stessa malattia, purtroppo, aveva lasciato in eredità la necrosi della testa del femore.

Il dolore era diventato insostenibile, una morsa quotidiana che aveva già visto fallire un precedente tentativo chirurgico

conservativo effettuato al **Salesi**.

La deformità era troppo severa per essere corretta con tecniche tradizionali e l'anca, ormai compromessa, stava producendo una dismetria di ben sei centimetri tra gli arti inferiori.

«La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che siamo riusciti a portare a termine in maniera brillante all'interno dei presidi aziendali - spiegano i chirurghi della Clinica di Ortopedia -.

In passato quadri clinici simili sarebbero dovuti emigrare verso istituti specialistici del settentrione.

Questo risultato dimostra la perfetta continuità operativa e assistenziale tra i presidi di **Torrette** e del **Salesi**».

L'intervento, eseguito con accesso anteriore mininvasivo, ha permesso non solo di sostituire l'articolazione malata, ma anche di recuperare metà della differenza di lunghezza dell'arto, restituendo equilibrio al bacino.

Le alternative, d'altronde, erano drammatiche.

«Senza un'operazione di quel genere il paziente non avrebbe più camminato e il blocco totale dell'anca avrebbe portato a un'immobilità totale.

Adesso invece, a pochi giorni dall'intervento, lui cammina senza problemi e, una volta tornato a casa, potrà riprendersi la sua vita».

A una settimana dall'operazione, il ragazzo è già in piedi.

Cammina, sorride e si prepara a lasciare

l'ospedale entro pochi giorni.

14/03/2026

ID_211

centropagina.it

Argomento: DICONO DI NOI WEB

EAV: € 468

Utenti unici: 46.000

Link originale: www.centropagina.it/ancona/sanita-protesi-anca-tecnica-mininvasiva-giovane-paziente/



ANCONA-OSIMO

ATTUALITÀ

Torrette, protesi d'anca implantata con tecnica mininvasiva su giovane paziente

Il giovane stando quanto riferisce l'AOU delle Marche sta bene e potrebbe presto essere dimesso

Di Annalisa Appignanesi - 14 Marzo 2026



Link originale: www.centropagina.it/ancona/sanita-protesi-anca-tecnica-mininvasiva-giovane-paziente/

Torrette, protesi d'anca impiantata con tecnica mininvasiva su giovane paziente

Il giovane stando quanto riferisce l'AOU **delle Marche** sta bene e potrebbe presto essere dimesso

Intervento di impianto di una protesi d'anca con tecnica mininvasiva su un giovane paziente che potrà presto tornare a casa e ad una vita normale a pochi giorni dall'operazione eseguita dai chirurghi della Clinica di Ortopedia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**, diretta dal professor Antonio Pompilio Gigante.

Il giovane a una settimana dall'impianto della protesi sta bene e ha ripreso a camminare, fa sapere l'AOU **delle Marche**. L'intervento è stato eseguito dal dottor Nicola Giampaolini e dal collega Leonard Meco sotto la guida del professor Antonio Pompilio Gigante, oltre al resto del personale medico e infermieristico di sala.

«La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che invece siamo riusciti a portare a termine in maniera perfetta e brillante all'interno dei presidi aziendali - spiegano i chirurghi della Clinica di Ortopedia di AOUM -. In passato quadri clinici simili sarebbero dovuti emigrare verso istituti correttivi specialistici del nord. L'importanza di questo risultato sta anche nella perfetta continuità operativa e assistenziale tra i due presidi di **Torrette** e del **Salesi**».

Dalla nota stampa diffusa dall'AOU **delle Marche** si apprende che il giovane era stato seguito «dall'unità operativa di Oncoematologia Pediatrica per una malattia» le cui conseguenze «avevano prodotto la necrosi della testa del femore».

La problematica clinica

«L'anca deformata - si legge ancora nella nota stampa - nel frattempo stava producendo conseguenze insostenibili al paziente sotto il profilo del dolore, fatto che ha richiesto un ricovero immediato nei giorni scorsi e cure antidolorifiche in attesa dell'intervento chirurgico. La problematica clinica era così seria da non poter prevedere altro che l'impianto di una protesi d'anca, un intervento che di solito viene effettuato su pazienti adulti se non in età piuttosto avanzata. Oltre a questo problema i chirurghi ortopedici dell'AOU **delle Marche** hanno dovuto risolvere una dismetria (differenza di lunghezza tra i due arti inferiori)».

Il professor Gigante conclude: «Senza un'operazione di quel genere il paziente non avrebbe più camminato e il blocco totale dell'anca avrebbe portato a un'immobilità totale. Adesso invece, a pochi giorni dall'intervento, lui cammina senza problemi e, una volta tornato a casa potrà riprendersi la sua vita».

14/03/2026

ID_211

veratv.it

Argomento: DICONO DI NOI WEB

EAV: € 210
Utenti unici: 7.000

Link originale: veratv.it/articoli/id-73623/ancona---protesi-d-anca-impiantata-su-un-16enne-affetto-da-seria-patolog#...



Link originale: veratv.it/articoli/id-73623/ancona---protesi-d-anca-impiantata-su-un-16enne-afetto-da-seria-patolog#...

Ancona - Protesi d'anca impiantata su un 16enne affetto da seria patologia

ANCONA - I chirurghi della Clinica di Ortopedia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche hanno impiantato una protesi di anca su un paziente. Fin qui la notizia non avrebbe una rilevanza significativa; il senso, tuttavia, cambia se si guarda all'età del paziente in questione, appena 16 anni, e al suo intero quadro clinico pregresso che ha portato l'equipe della Clinica di Ortopedia diretta dal professor Antonio Pompilio Gigante a effettuare un intervento perfettamente riuscito.

A una settimana dall'impianto della protesi, con accesso anteriore attraverso la tecnica mininvasiva, il sedicenne - con la sua famiglia residente nel maceratese - sta bene, ha ripreso a camminare e presto, forse già entro questa settimana, potrebbe essere dimesso. A operare chirurgicamente il giovane paziente sono stati il dottor Nicola Giampaolini e il collega Leonard Meco sotto la guida del Prof. Antonio Pompilio Gigante, oltre al resto del personale medico e infermieristico di sala.

Un risultato di assoluto rilievo: "La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che invece siamo riusciti a portare a termine in maniera perfetta e brillante all'interno dei presidi aziendali - spiegano i chirurghi della Clinica di Ortopedia di AOUM -. In passato quadri clinici simili sarebbero dovuti emigrare verso istituti

correttivi specialistici del nord. L'importanza di questo risultato sta anche nella perfetta continuità operativa e assistenziale tra i due presidi di Torrette e del Salesi".

Una storia clinica complessa quella del sedicenne. Il giovane, infatti, in passato è stato seguito dall'unità operativa di Oncoematologia Pediatrica del presidio materno-infantile Salesi, dell'AOU delle Marche per una malattia del sangue.

Le conseguenze di quella patologia avevano prodotto la necrosi della testa del femore che in passato, presso l'Ortopedia del Salesi, si era tentato di risolvere chirurgicamente in modo conservativo con una osteotomia correttiva, ma con scarse possibilità di un risultato positivo a causa della severa deformità.

L'anca deformata nel frattempo stava producendo conseguenze insostenibili al paziente sotto il profilo del dolore, fatto che ha richiesto un ricovero immediato nei giorni scorsi e cure antidolorifiche in attesa dell'intervento chirurgico. La problematica clinica era così seria da non poter prevedere altro che l'impianto di una protesi d'anca, un intervento che di solito viene effettuato su pazienti adulti se non in età piuttosto avanzata.

Oltre a questo problema i chirurghi ortopedici dell'AOU delle Marche hanno dovuto risolvere una dismetria (differenza di lunghezza tra i due arti inferiori) di circa 6 centimetri e

l'intervento ha consentito di recuperare la metà; il resto della dismetria è stata affrontata, per ora, con un rialzo anatomico. Le alternative al complesso intervento per il sedicenne non erano affatto positive: "Senza un'operazione di quel genere il paziente non avrebbe più camminato e il blocco totale dell'anca avrebbe portato a un'immobilità totale. Adesso invece, a pochi giorni dall'intervento, lui cammina senza problemi e, una volta tornato a casa potrà riprendersi la sua vita".

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: www.ansa.it/marche/notizie/2026/03/14/protesi-danca-impiantata-su-un-ragazzo-di-16-anni-tornera-a-ca#...

ANSA.it

Menu

Siti Internazionali

Accedi o Registrati

Abbonati

Il racconto della settimana in foto

Conto alla rovescia per gli Oscar 2026: Hollywood accende i riflettori

Fulminacci: "Ho sfidato l'ansia, ma a far paura è la vita, non il lavoro"

Andy Warhol a Ferrara 50 anni dopo con 'Ladies and Gentlemen'

Da Meta giro di vite contro le truffe che usano l'IA per impersonare marchi e vip

Temi caldi Iran Referendum petrolio FI Indian Wells

Vaticano Osservatorio IA Canale ANSA2030

Ae / Regione Marche

Naviga

Protesi d'anca impiantata su un ragazzo di 16 anni, 'tornerà a camminare'

Intervento dei chirurghi di ortopedia dell'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche

ANSA.it

PROMO FLASH

L'informazione in tempo reale, ogni giorno.
L'offerta è valida fino al 16 marzo. Abbonati!

9€ per il primo anno

x

↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

notizie d'origine certificata

chirurghi della clinica di ortopedia diretta dal professor Antonio Pompilio Gigante dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche (Aoum) hanno impiantato una protesi di anca su un 16enne.

A una settimana dall'impianto della protesi, con accesso anteriore attraverso la tecnica mininvasiva, il giovane - con la sua famiglia residente nel maceratese - sta bene, ha ripreso a camminare e presto, forse già entro questa settimana, potrebbe essere dimesso.

A operare chirurgicamente sono stati il dottor Nicola Giampaolini e il collega Leonard Meco.

Una storia clinica complessa quella del sedicenne.

Il giovane, infatti, in passato è stato seguito dall'unità operativa di

Condividi



...

Paziente

Antonio Pompilio Gigante

Nicola Giampaolini ...

Protesi d'anca impiantata su un ragazzo di 16 anni, 'tornerà a camminare'

Intervento dei chirurghi di ortopedia dell'**Azienda ospedaliero universitaria delle Marche**

I chirurghi della clinica di ortopedia diretta dal professor Antonio Pompilio Gigante dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche** (Aoum) hanno impiantato una protesi di anca su un 16enne.

A una settimana dall'impianto della protesi, con accesso anteriore attraverso la tecnica mininvasiva, il giovane - con la sua famiglia residente nel maceratese - sta bene, ha ripreso a camminare e presto, forse già entro questa settimana, potrebbe essere dimesso. A operare chirurgicamente sono stati il dottor Nicola Giampaolini e il collega Leonard Meco.

Una storia clinica complessa quella del sedicenne. Il giovane, infatti, in passato è stato seguito dall'unità operativa di oncoematologia pediatrica del presidio materno-infantile **Salesi** per una malattia del sangue. Le conseguenze di quella patologia avevano prodotto la necrosi della testa del femore che in passato, presso l'ortopedia del

Salesi, si era tentato di risolvere chirurgicamente in modo conservativo con una osteotomia correttiva.

L'anca deformata nel frattempo stava producendo conseguenze insostenibili al paziente sotto il profilo del dolore, fatto che ha richiesto un ricovero immediato nei giorni scorsi e cure antidolorifiche in attesa dell'intervento chirurgico. La problematica clinica era così seria da non poter prevedere altro che l'impianto di una protesi d'anca.

Oltre a questo problema i chirurghi ortopedici hanno dovuto risolvere una dismetria (differenza di lunghezza tra i due arti inferiori) di circa sei centimetri e l'intervento ha consentito di recuperare la metà. "Senza un'operazione di quel genere - spiegano i chirurghi della Clinica di Ortopedia di Aoum - il paziente non avrebbe più camminato e il blocco totale dell'anca avrebbe portato a un'immobilità totale. Adesso invece, a pochi giorni dall'intervento, lui cammina senza problemi e, una volta tornato a casa potrà riprendersi la sua vita".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Link originale: picchionews.it/sanita/protesi-d-anca-a-16-anni-intervento-record-all-ospedale-torrette-di-ancona

CONTATTI PUBBLICITÀ

AGGIORNATO ALLE: 19:51 DOMENICA, 15 MARZO

f t

2026 CIELO COPERTO (MC)

PICCHIO.news
IL GIORNALE TRA LA GENTE PER LA GENTE

Quacquarelli
SERRAPETRONA

COMUNI ATTUALITÀ CRONACA CULTURA ECONOMIA EVENTI POLITICA SANITÀ SCUOLA SPORT RUBRICHE



GIGANTI
AUTOCARROZZERIA

I NOSTRI SERVIZI:

- CARROZZERIA
- SOCCORSO STRADALE H24
- DEPOSITO GIUDIZIARIO
- NOLEGGIO AUTO
- RIPRISTINO SEDE STRADALE POST INCIDENTE
- VENDITA AUTO USATE

SANITÀ ANCONA

Protesi d'anca a 16 anni: intervento record all'ospedale Torrette di Ancona

di PICCHIO NEWS 14/03/2026 10:00 STAMPA PDF



Facebook

Twitter

WhatsApp

Un intervento raro e particolarmente complesso è stato eseguito con successo alla Clinica di Ortopedia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche: a un ragazzo di appena 16 anni è stata impiantata una protesi d'anca, una procedura solitamente riservata a pazienti adulti o anziani.

L'operazione, eseguita all'interno dell'ospedale di Ospedali Riuniti di Ancona - Torrette, rappresenta un risultato di grande rilievo per la sanità marchigiana. A una settimana dall'intervento il giovane, residente con la famiglia nel Maceratese, sta bene, ha già ripreso a camminare e potrebbe essere dimesso nei prossimi giorni.

L'intervento è stato eseguito con accesso anteriore mediante tecnica mini-invasiva dai chirurghi **Nicola Giampaolini** e **Leonard Meco**, sotto la guida del direttore della clinica, il professor **Antonio Pompilio Gigante**, insieme all'équipe medica e infermieristica di sala operatoria.

Resta connesso con i social



ROADSHOW
**RESTARE
PARTIRE
TORNARE**

I NOSTRI SERVIZI:

- CARROZZERIA
- SOCCORSO STRADALE H24
- DEPOSITO GIUDIZIARIO
- NOLEGGIO AUTO
- RIPRISTINO SEDE STRADALE POST INCIDENTE
- VENDITA AUTO USATE



Picchio Podcast



Link originale: picchionews.it/sanita/protesi-d-anca-a-16-anni-intervento-record-all-ospedale-torrette-di-ancona

Protesi d'anca a 16 anni: intervento record all'ospedale Torrette di Ancona

Un intervento raro e particolarmente complesso è stato eseguito con successo alla Clinica di Ortopedia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**: a un ragazzo di appena 16 anni è stata impiantata una protesi d'anca, una procedura solitamente riservata a pazienti adulti o anziani. L'operazione, eseguita all'interno dell'ospedale di **Ospedali Riuniti di Ancona - Torrette**, rappresenta un risultato di grande rilievo per la sanità marchigiana. A una settimana dall'intervento il giovane, residente con la famiglia nel Maceratese, sta bene, ha già ripreso a camminare e potrebbe essere dimesso nei prossimi giorni. L'intervento è stato eseguito con accesso anteriore mediante tecnica mini-invasiva dai chirurghi Nicola Giampaolini e Leonard Mecò, sotto la guida del direttore della clinica, il professor Antonio Pompilio Gigante, insieme all'équipe medica e infermieristica di sala operatoria. «La giovane età del paziente rappresenta l'unicità di questo intervento - spiegano i chirurghi - che siamo riusciti a portare a termine in maniera perfetta e brillante all'interno delle strutture aziendali. In passato casi clinici simili avrebbero richiesto il trasferimento verso istituti altamente specializzati del Nord Italia». Il risultato è stato possibile anche grazie alla collaborazione tra i due presidi dell'**azienda ospedaliera**: quello di **Torrette** e l'ospedale **Salesi**, centro materno-infantile di riferimento

della regione. La storia clinica del sedicenne è infatti particolarmente complessa. In passato il ragazzo era stato seguito proprio al **Salesi** dall'unità operativa di oncoematologia pediatrica per una malattia del sangue. Le conseguenze della patologia avevano provocato una necrosi della testa del femore. In precedenza si era tentato di intervenire in modo conservativo con una osteotomia correttiva, ma la grave deformità dell'anca rendeva improbabile un risultato soddisfacente. Con il passare del tempo il dolore era diventato sempre più intenso e invalidante, fino a rendere necessario un ricovero urgente nei giorni scorsi per la gestione della sintomatologia in attesa dell'intervento. La situazione era talmente compromessa da non lasciare alternative: l'impianto della protesi d'anca era l'unica soluzione possibile per restituire al giovane la possibilità di camminare. Durante l'operazione i chirurghi hanno inoltre affrontato un'altra complicazione significativa, una dismetria tra gli arti inferiori di circa sei centimetri. L'intervento ha consentito di recuperare circa la metà; la parte restante è stata compensata con un rialzo anatomico. Le prospettive, senza l'operazione, sarebbero state drammatiche. «Senza questo intervento il paziente non avrebbe più camminato - spiegano i medici - e il blocco dell'anca avrebbe portato a una condizione di immobilità totale». Oggi, invece, a pochi

giorni dall'intervento, il sedicenne cammina casa, potrà gradualmente riprendere la sua già autonomamente e, una volta tornato a vita quotidiana.

Link originale: capocronaca.it/attualita/protesi-danca-a-16-anni-intervento-riuscito-allaou-delle-marche/

Protesi d'anca a 16 anni: intervento riuscito all'AOU delle Marche

Giorgia Clementi

Un caso raro per la giovane età del paziente. Un intervento raro e particolarmente complesso è stato eseguito nei giorni scorsi alla Clinica di Ortopedia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. I chirurghi hanno impiantato una protesi d'anca a un paziente di appena 16 anni, affetto da una grave patologia che aveva compromesso seriamente la funzionalità dell'articolazione. A una settimana dall'operazione il giovane, residente con la famiglia nel Maceratese, sta bene: ha già ripreso a camminare e potrebbe essere dimesso nei prossimi giorni, con la prospettiva di tornare presto a una vita normale. L'intervento dell'équipe di Ortopedia. L'operazione è stata eseguita dall'équipe della Clinica di Ortopedia diretta dal professor Antonio Pompilio Gigante. In sala operatoria hanno operato il dottor Nicola Giampaolini e il collega Leonard Meco, con il supporto del personale medico e infermieristico. La protesi è stata impiantata con accesso anteriore attraverso una tecnica mini-invasiva. La particolarità dell'intervento è legata soprattutto alla giovanissima età del paziente. «La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che siamo riusciti a portare a termine in maniera perfetta e brillante all'interno dei presidi aziendali – spiegano i chirurghi della Clinica di Ortopedia -. In passato quadri clinici simili sarebbero dovuti emigrare verso istituti correttivi

specialistici del Nord». Il percorso clinico tra Torrette e Salesi. Un risultato importante anche dal punto di vista organizzativo e assistenziale. «L'importanza di questo risultato – aggiungono i medici – sta anche nella perfetta continuità operativa e assistenziale tra i due presidi di Torrette e del Salesi». La storia clinica del sedicenne è infatti complessa. In passato il ragazzo era stato seguito dall'unità operativa di Oncoematologia pediatrica dell'Ospedale Salesi per una malattia del sangue. Le conseguenze della patologia avevano provocato la necrosi della testa del femore. Dolore e deformità: l'intervento come unica soluzione. In precedenza, presso l'Ortopedia del Salesi, si era tentato un intervento conservativo con una osteotomia correttiva, ma la grave deformità dell'anca lasciava poche possibilità di successo. Nel frattempo il dolore era diventato sempre più intenso e invalidante, tanto da richiedere un ricovero immediato e cure antidolorifiche in attesa dell'intervento chirurgico. La situazione clinica era tale da non lasciare alternative: l'impianto di una protesi d'anca, un'operazione che solitamente viene effettuata su pazienti adulti o in età avanzata. I chirurghi hanno inoltre dovuto affrontare una dismetria tra i due arti inferiori di circa sei centimetri. L'intervento ha consentito di recuperare la metà, mentre la parte restante viene per ora compensata con un rialzo anatomico. Le alternative sarebbero

state molto pesanti per il giovane paziente. Senza l'operazione il blocco progressivo dell'anca avrebbe portato a una condizione di immobilità totale. Oggi, invece, a pochi giorni

dall'intervento, il ragazzo cammina senza problemi e presto potrà tornare a casa e riprendere la sua vita. L'articolo Protesi d'anca a 16 anni: intervento riuscito all'AOU **delle Marche** proviene da Capocronaca.

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: www.cronacheancona.it/2026/03/14/necrosi-del-femore-a-soli-16-anni-intervento-record-torna-a-cammina#...

CHI SIAMO PUBBLICITA' NETWORK REGISTRAZIONE
Cerca nel giornale


cronacheancona.it
 la tua provincia in rete

HOME TUTTE LE NOTIZIE TUTTI I COMUNI SPORT POLITICA ECONOMIA EVENTI

Necrosi del femore a soli 16 anni: Intervento record, torna a camminare

ANCONA - Il problema era stato causato da una malattia del sangue. Il giovane era stato seguito anche dal reparto di Oncematologia del Salesi

14 Marzo 2026 - Ore 08:38

Facebook X LinkedIn Whatsapp Stampa Email



L'equipe medica

Una protesi d'anca a soli 16 anni: all'ospedale di Torrette un intervento raro restituisce il futuro a un ragazzo. Il giovane, residente nel maceratese, oggi è già tornato a camminare dopo l'intervento eseguito alla Clinica di Ortopedia dell'**Azienda ospedaliero universitaria delle Marche**, dove l'equipe guidata dal professor **Antonio Pompilio Gigante** ha affrontato un caso tanto complesso quanto insolito per un paziente così giovane.

A una settimana dall'operazione il ragazzo sta bene e potrebbe essere dimesso già nei prossimi giorni. L'impianto della protesi è stato eseguito con accesso anteriore e tecnica mininvasiva dal dottor **Nicola Giampaolini** insieme al collega **Leonard Meco**, sotto la guida dello stesso **Gigante**, con il supporto dell'intero personale medico e infermieristico di sala. **Un intervento perfettamente riuscito nonostante un quadro clinico particolarmente delicato.** «La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che siamo riusciti a portare a termine in maniera perfetta all'interno dei presidi aziendali- spiegano i medici- in passato situazioni simili avrebbero costretto i pazienti a spostarsi verso istituti specialistici del nord. L'importanza del risultato sta anche nella continuità operativa e assistenziale tra i presidi di Torrette e del Salesi».

Alle spalle del ragazzo c'è infatti una storia sanitaria complicata. In passato era stato seguito dall'unità di Oncematologia pediatrica del Salesi per una malattia del sangue che aveva provocato la necrosi della testa del femore. Un primo tentativo chirurgico conservativo, con osteotomia correttiva, non era riuscito a risolvere il problema a causa della grave deformità dell'articolazione. **Il dolore era diventato insostenibile e aveva reso necessario un ricovero urgente**, in attesa di un intervento che di solito riguarda pazienti adulti, spesso anziani. I chirurghi hanno dovuto affrontare anche una dismetria di circa sei centimetri mentre il resto vie non avrebbe più ca

Più letti News

- 26 Feb** - Addio a Frankie: la pappagallina di Michele Scarponi muore nel rogo della ditta Luchetta
- 25 Feb** - Incendio distrugge ditta di rifiuti tra Osimo e Filottrano: fiamme domate dopo una notte di lavoro
- 28 Feb** - Auto si ribalta, strada chiusa: ennesimo incidente lungo la via "maledetta"
- 23 Feb** - Tragedia a Palazzo Rossini: vigilante trovato morto in guardiola
- 27 Feb** - E' morta Anna Maria Buccetti, professoressa e 'anima' della ginnastica artistica osimana
- 22 Feb** - Fiamme sul tetto del centro commerciale: evacuato anche il supermercato

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: www.cronacheancona.it/2026/03/14/necrosi-del-femore-a-soli-16-anni-intervento-record-torna-a-cammina#...

Necrosi del femore a soli 16 anni: intervento record, torna a camminare

Gino Bove

L'equipe medica Una protesi d'anca a soli 16 anni: all'ospedale di Torrette un intervento raro restituisce il futuro a un ragazzo. Il giovane, residente nel maceratese, oggi è già tornato a camminare dopo l'intervento eseguito alla Clinica di Ortopedia dell'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche, dove l'equipe guidata dal professor Antonio Pompilio Gigante ha affrontato un caso tanto complesso quanto insolito per un paziente così giovane. A una settimana dall'operazione il ragazzo sta bene e potrebbe essere dimesso già nei prossimi giorni. L'impianto della protesi è stato eseguito con accesso anteriore e tecnica mininvasiva dal dottor Nicola Giampaolini insieme al collega Leonard Meco, sotto la guida dello stesso Gigante, con il supporto dell'intero personale medico e infermieristico di sala. Un intervento perfettamente riuscito nonostante un quadro clinico particolarmente delicato. «La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che siamo riusciti a portare a termine in maniera perfetta all'interno dei presidi aziendali- spiegano i medici- in passato situazioni simili avrebbero costretto i pazienti

a spostarsi verso istituti specialistici del nord. L'importanza del risultato sta anche nella continuità operativa e assistenziale tra i presidi di Torrette e del Salesi». Alle spalle del ragazzo c'è infatti una storia sanitaria complicata. In passato era stato seguito dall'unità di Oncoematologia pediatrica del Salesi per una malattia del sangue che aveva provocato la necrosi della testa del femore. Un primo tentativo chirurgico conservativo, con osteotomia correttiva, non era riuscito a risolvere il problema a causa della grave deformità dell'articolazione. Il dolore era diventato insostenibile e aveva reso necessario un ricovero urgente, in attesa di un intervento che di solito riguarda pazienti adulti, spesso anziani. I chirurghi hanno dovuto affrontare anche una dismetria di circa sei centimetri tra i due arti inferiori: l'operazione ha consentito di recuperare metà, mentre il resto viene compensato con un rialzo anatomico. «Senza l'intervento il paziente non avrebbe più camminato e il blocco dell'anca avrebbe portato a un'immobilità totale. Oggi invece cammina già senza problemi e potrà tornare a riprendersi la sua vita».

Link originale: www.viveremarche.it/2026/03/14/ancona-clinica-di-ortopedia-di-aoum-protesi-danca-impiantata-su-un-ra#...**vivere marche**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE MARCHE > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

Ancona: Clinica di Ortopedia di AOUM: protesi d'anca impiantata su un ragazzo di 16 anni affetto da una seria patologia

14.03.2026 - h 08:08

3' di lettura



I chirurghi della Clinica di Ortopedia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche hanno impiantato una protesi di anca su un paziente.

Fin qui la notizia non avrebbe una rilevanza significativa; il senso, tuttavia, cambia se si guarda all'età del paziente in questione, appena 16 anni, e al suo intero quadro clinico pregresso che ha portato l'equipe della Clinica di Ortopedia diretta dal professor Antonio Pompilio Gigante a effettuare un intervento perfettamente riuscito.

A una settimana dall'impianto della protesi, con accesso anteriore attraverso la tecnica mininvasiva, il sedicenne - con la sua famiglia residente nel maceratese - sta bene, ha ripreso a camminare e presto, forse già entro questa settimana, potrebbe essere dimesso. A operare chirurgicamente il giovane paziente sono stati il dottor Nicola Giampaolini e il collega Leonard Meco sotto la guida del Prof. Antonio Pompilio Gigante, oltre al resto del personale medico e infermieristico di sala.

Un risultato di assoluto rilievo: *"La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che invece siamo riusciti a portare a termine in maniera perfetta e brillante all'interno dei presidi aziendali - spiegano i chirurghi della Clinica di Ortopedia di AOUM -. In passato quadri clinici simili sarebbero dovuti emigrare verso istituti correttivi specialistici del nord. L'importanza di questo risultato sta anche nella perfetta continuità operativa e assistenziale tra i due presidi di Torrette e del Salesi"*.

Una storia clinica complessa quella del sedicenne. Il giovane, infatti, in passato è stato seguito dall'unità operativa di Oncoematologia Pediatrica del presidio materno infantile Salesi dell'AOU della Marche per una malattia del sangue. Lo

Link originale: www.viveremarche.it/2026/03/14/ancona-clinica-di-ortopedia-di-aoum-protesi-danca-impiantata-su-un-ra#...

Ancona: Clinica di Ortopedia di AOUM: protesi d'anca impiantata su un ragazzo di 16 anni affetto da una seria patologia

I chirurghi della Clinica di Ortopedia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche** hanno impiantato una protesi di anca su un paziente.

Fin qui la notizia non avrebbe una rilevanza significativa; il senso, tuttavia, cambia se si guarda all'età del paziente in questione, appena 16 anni, e al suo intero quadro clinico pregresso che ha portato l'equipe della Clinica di Ortopedia diretta dal professor Antonio Pompilio Gigante a effettuare un intervento perfettamente riuscito.

A una settimana dall'impianto della protesi, con accesso anteriore attraverso la tecnica mininvasiva, il sedicenne - con la sua famiglia residente nel maceratese - sta bene, ha ripreso a camminare e presto, forse già entro questa settimana, potrebbe essere dimesso. A operare chirurgicamente il giovane paziente sono stati il dottor Nicola Giampaolini e il collega Leonard Meco sotto la guida del Prof. Antonio Pompilio Gigante, oltre al resto del personale medico e infermieristico di sala.

Un risultato di assoluto rilievo: "La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che invece siamo riusciti a portare a termine in maniera perfetta e brillante all'interno dei presidi aziendali - spiegano i chirurghi della Clinica di Ortopedia di AOUM -. In passato quadri clinici simili sarebbero dovuti emigrare verso istituti

correttivi specialistici del nord. L'importanza di questo risultato sta anche nella perfetta continuità operativa e assistenziale tra i due presidi di **Torrette** e del **Salesi**".

Una storia clinica complessa quella del sedicenne. Il giovane, infatti, in passato è stato seguito dall'unità operativa di Oncoematologia Pediatrica del presidio materno-infantile **Salesi**; dell'AOU **delle Marche** per una malattia del sangue. Le conseguenze di quella patologia avevano prodotto la necrosi della testa del femore che in passato, presso l'Ortopedia del **Salesi**, si era tentato di risolvere chirurgicamente in modo conservativo con una osteotomia correttiva, ma con scarse possibilità di un risultato positivo a causa della severa deformità. L'anca deformata nel frattempo stava producendo conseguenze insostenibili al paziente sotto il profilo del dolore, fatto che ha richiesto un ricovero immediato nei giorni scorsi e cure antidolorifiche in attesa dell'intervento chirurgico. La problematica clinica era così seria da non poter prevedere altro che l'impianto di una protesi d'anca, un intervento che di solito viene effettuato su pazienti adulti se non in età piuttosto avanzata. Oltre a questo problema i chirurghi ortopedici dell'AOU **delle Marche** hanno dovuto risolvere una dismetria (differenza di lunghezza tra i due arti inferiori) di circa 6 centimetri e l'intervento ha consentito di

recuperarne la metà; il resto della dismetria è stata affrontata, per ora, con un rialzo anatomico.

Le alternative al complesso intervento per il sedicenne non erano affatto positive: “Senza un'operazione di quel genere il paziente non

avrebbe più camminato e il blocco totale dell'anca avrebbe portato a un'immobilità totale. Adesso invece, a pochi giorni dall'intervento, lui cammina senza problemi e, una volta tornato a casa potrà riprendersi la sua vita”.

Link originale: www.vivereancona.it/2026/03/14/clinica-di-ortopedia-di-aoum-protesi-danca-impiantata-su-un-ragazzo-d#...

vivere ancona

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora



SEI IN > VIVERE ANCONA > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

Clinica di Ortopedia di AOUM: protesi d'anca impiantata su un ragazzo di 16 anni affetto da una seria patologia

14.03.2026 - h 08:08

3' di lettura



I chirurghi della Clinica di Ortopedia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche hanno impiantato una protesi di anca su un paziente.

Fin qui la notizia non avrebbe una rilevanza significativa; il senso, tuttavia, cambia se si guarda all'età del paziente in questione, appena 16 anni, e al suo intero quadro clinico pregresso che ha portato l'equipe della Clinica di Ortopedia diretta dal professor Antonio Pompilio Gigante a effettuare un intervento perfettamente riuscito.

A una settimana dall'impianto della protesi, con accesso anteriore attraverso la tecnica mininvasiva, il sedicenne - con la sua famiglia residente nel maceratese - sta bene, ha ripreso a camminare e presto, forse già entro questa settimana, potrebbe essere dimesso. A operare chirurgicamente il giovane paziente sono stati il dottor Nicola Giampaolini e il collega Leonard Meco sotto la guida del Prof. Antonio Pompilio Gigante, oltre al resto del personale medico e infermieristico di sala.

Un risultato di assoluto rilievo: *"La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che invece siamo riusciti a portare a termine in maniera perfetta e brillante all'interno dei presidi aziendali _ spiegano i chirurghi della*

Link originale: www.vivereancona.it/2026/03/14/clinica-di-ortopedia-di-aoum-protesi-danca-impiantata-su-un-ragazzo-d#...

Clinica di Ortopedia di AOUM: protesi d'anca impiantata su un ragazzo di 16 anni affetto da una seria patologia

I chirurghi della Clinica di Ortopedia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche** hanno impiantato una protesi di anca su un paziente.

Fin qui la notizia non avrebbe una rilevanza significativa; il senso, tuttavia, cambia se si guarda all'età del paziente in questione, appena 16 anni, e al suo intero quadro clinico pregresso che ha portato l'equipe della Clinica di Ortopedia diretta dal professor Antonio Pompilio Gigante a effettuare un intervento perfettamente riuscito.

A una settimana dall'impianto della protesi, con accesso anteriore attraverso la tecnica mininvasiva, il sedicenne - con la sua famiglia residente nel maceratese - sta bene, ha ripreso a camminare e presto, forse già entro questa settimana, potrebbe essere dimesso. A operare chirurgicamente il giovane paziente sono stati il dottor Nicola Giampaolini e il collega Leonard Meco sotto la guida del Prof. Antonio Pompilio Gigante, oltre al resto del personale medico e infermieristico di sala.

Un risultato di assoluto rilievo: "La giovane età del paziente rappresenta l'unicità dell'intervento che invece siamo riusciti a portare a termine in maniera perfetta e brillante all'interno dei presidi aziendali - spiegano i chirurghi della Clinica di Ortopedia di AOUM -. In passato quadri clinici simili sarebbero dovuti emigrare verso istituti correttivi specialistici del nord. L'importanza

di questo risultato sta anche nella perfetta continuità operativa e assistenziale tra i due presidi di **Torrette** e del **Salesi**".

Una storia clinica complessa quella del sedicenne. Il giovane, infatti, in passato è stato seguito dall'unità operativa di Oncoematologia Pediatrica del presidio materno-infantile **Salesi**; dell'AOU **delle Marche** per una malattia del sangue. Le conseguenze di quella patologia avevano prodotto la necrosi della testa del femore che in passato, presso l'Ortopedia del **Salesi**, si era tentato di risolvere chirurgicamente in modo conservativo con una osteotomia correttiva, ma con scarse possibilità di un risultato positivo a causa della severa deformità. L'anca deformata nel frattempo stava producendo conseguenze insostenibili al paziente sotto il profilo del dolore, fatto che ha richiesto un ricovero immediato nei giorni scorsi e cure antidolorifiche in attesa dell'intervento chirurgico. La problematica clinica era così seria da non poter prevedere altro che l'impianto di una protesi d'anca, un intervento che di solito viene effettuato su pazienti adulti se non in età piuttosto avanzata. Oltre a questo problema i chirurghi ortopedici dell'AOU **delle Marche** hanno dovuto risolvere una dismetria (differenza di lunghezza tra i due arti inferiori) di circa 6 centimetri e l'intervento ha consentito di recuperare la metà; il resto della dismetria è stata affrontata, per ora, con un rialzo

anatomico.

Le alternative al complesso intervento per il sedicenne non erano affatto positive: “Senza un'operazione di quel genere il paziente non avrebbe più camminato e il blocco totale

dell'anca avrebbe portato a un'immobilità totale. Adesso invece, a pochi giorni dall'intervento, lui cammina senza problemi e, una volta tornato a casa potrà riprendersi la sua vita”.